

Dossier



Etichettatura

Le informazioni nutrizionali
Front of Pack

Cristina La Corte

**Etichetta nutrizionale, tra dati ripetibili
e supplementari**44

Dario Dongo

Nutri-Score, il dibattito continua...51

Etichetta **nutrizionale**, tra dati **ripetibili** e **supplementari**

Dove e come inserirli, similitudini e divergenze

di **Cristina La Corte**
Avvocato

Sulla parte anteriore di un imballaggio, il cosiddetto Front of Pack, è consentito ripetere alcune informazioni nutrizionali.

Vediamo quali e quando si sovrappongono con il sistema nazionale "NutrInform Battery"

Con il regolamento (UE) 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori sono state normate, per la prima volta, le indicazioni nutrizionali di cui è consentita la ripetizione nel campo visivo principale dell'imballaggio (in genere denominato "parte anteriore dell'imballaggio" o FOP – *Front of Pack*), ossia il campo visivo¹ più probabilmente esposto al primo sguardo del consumatore al momento dell'acquisto e che permette al consumatore stesso di identificare immediatamente il carattere e la natura del prodotto e, eventualmente, il suo marchio di fabbrica.

Informazioni ripetibili

A tal proposito, si osserva innanzitutto che le informazioni ripetibili sono una lista positiva a numero chiuso che si può comporre di una sola informazione, l'energia, o di cinque informazioni:

- energia,
- grassi,
- acidi grassi saturi,
- zuccheri,
- sale.

«In caso di ripetizione, la dichiarazione nutrizionale rimane un elenco con un contenuto definito e limitato. Non è richiesta alcuna informazione complementare nella dichiarazione iscritta nel campo visivo principale»².

La legge non prevede, pertanto, la possibilità di ripetere tre o quattro indicazioni o la ripetizione di nutrienti non inclusi nel sopra riportato elenco ristretto quali, ad esempio, fibre, proteine, carboidrati e vitamine.

Nella comunicazione della Commissione europea relativa alle domande e risposte sull'applicazione del regolamento (UE) 1169/2011, alla domanda "L'etichettatura del contenuto di una singola sostanza nutritiva è consentita nella parte anteriore dell'imballaggio, ad esempio X% grassi?" è stata fornita la seguente risposta, che definisce i

limiti della regola sopra riportata: «La ripetizione volontaria della dichiarazione nutrizionale non consente di riportare in etichetta il contenuto di una singola sostanza nutritiva, in quanto l'informazione da riportare sarebbe soltanto il valore energetico o il valore energetico accompagnato dall'indicazione delle quantità di grassi, di acidi grassi saturi, di zuccheri e di sale.

Le informazioni ripetibili sul *Front of Pack* sono energia (anche da sola), grassi, acidi grassi saturi, zuccheri e sale

Tuttavia l'etichetta può riportare la dichiarazione del contenuto di una singola sostanza nutritiva ove tale dichiarazione sia richiesta per legge, quale il tenore in materie grasse di:

- taluni lattini da bere di cui all'allegato VII, parte IV, paragrafo III, comma 1 del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti agricoli;
- taluni grassi spalmabili di cui all'allegato VII, parte VII, paragrafo I e relativa appendice II del regolamento (UE) 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Prodotti agricoli.

Sarebbe anche possibile riportare in etichetta indicazioni, quali "a basso contenuto di grassi" ovvero "contenuto di grassi < 3%", a condizione che tali indicazioni siano conformi alle condizioni d'uso di tale dichiarazione e le altre disposizioni pertinenti del regolamento (CE) 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle

indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari e all'articolo 7, paragrafo 1, lettera c) del regolamento (UE) 1169/2011». Trattandosi di informazioni nutrizionali ripetibili, sono utilizzabili solo qualora l'etichettatura dell'alimento preimballato contenga la dichiarazione nutrizionale obbligatoria che si compone, a sua volta, di almeno sette elementi (energia, grassi, acidi grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale).

Il valore (energia) o i valori (energia, grassi, acidi grassi saturi, zuccheri e sale) saranno pertanto indicati anche nella dichiarazione nutrizionale obbligatoria nella parte posteriore dell'imballaggio.

Quantità di riferimento

Le informazioni ripetibili possono riferirsi a 100 g o a 100 ml di prodotto o ad un'unità di consumo o porzione, che dovrà essere quantificata immediatamente accanto alla dichiarazione ma, in quest'ultimo caso, il valore energetico dovrà essere altresì indicato su 100 g.

Nel caso di espressione dei valori solo per porzione o unità di consumo, in etichetta dovrà essere altresì indicato il numero di porzioni o unità contenute nell'imballaggio.

A tal proposito si osserva che l'unità di consumo non corrisponde necessariamente ad una porzione. Per una tavoletta di cioccolato, ad esempio, l'unità di consumo potrebbe essere un quadrato, mentre una porzione ne potrebbe comprendere più di uno, così come per una confezione di biscotti dove l'unità di consumo corrisponde sempre ad un biscotto mentre la porzione equivale a circa 2-3 biscotti frollini o 4-5 biscotti secchi³.

I valori devono essere dichiarati ricorrendo alle unità di misura indicate nell'allegato XV, che prevedono l'espressione in Kj (prima) ed in Kcal (dopo) ed in g per gli altri nutrienti ripetibili.

¹ Per "campo visivo" s'intendono tutte le superfici di un imballaggio che possono essere lette da un unico angolo visuale.

² Comunicazione della Commissione relativa alle domande e risposte sull'applicazione del regolamento (UE) 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori (2018/C 196/01).

³ L'entità delle porzioni standard sono state estratte dalla revisione 2018 delle Linee guida per una sana alimentazione (crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/linee-guida-per-una-sana-alimentazione-2018) per un fabbisogno energetico di 2.000 kcal/die riferite ad un individuo adulto in buona salute.

Le informazioni ripetibili possono riferirsi a 100 g o a 100 ml di prodotto o ad un'unità di consumo o porzione

Oltre alla forma di espressione su 100 g o per porzione, i valori delle informazioni ripetute possono essere espressi quale percentuale delle assunzioni di riferimento fissate nell'allegato XIII, parte B del regolamento (UE) 1169/2011 (vedi *Tabella 1*).

In questo caso, in loro stretta prossimità deve figurare la dicitura supplementare: "Assunzioni di riferimento di un adulto medio (8.400 kJ/2.000 kcal)" eventualmente associata all'acronimo AR (assunzioni di riferimento) o RI (*Reference Intakes*).

È possibile esprimere queste indicazioni sul *Front of Pack* sotto forma di percentuale delle assunzioni di riferimento (oltre ai valori assoluti) anche se questa forma di espressione non è utilizzata nella dichiarazione nutrizionale obbligatoria (parte posteriore dell'imballaggio).

Per le informazioni ripetibili non è richiesta la presentazione in formato tabulare con allineamento delle cifre.

Nonostante si tratti di indicazioni riportate su base discrezione, devono essere comunque

rispettate le dimensioni minime dei caratteri previste dall'articolo 13, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1169/2011⁴.

Informazioni supplementari

Da questa sintesi delle disposizioni di legge che disciplinano le informazioni nutrizionali ripetibili sul *Front of Pack* emergono chiaramente alcuni elementi di sovrapposizione con il sistema nazionale "*NutrInform Battery*", introdotto con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 19 novembre 2020.

NutrInform Battery

Il citato decreto è l'attuazione italiana di quanto previsto dall'articolo 35 del regolamento (UE) 1169/2011, che disciplina alcune forme di espressione e presentazione supplementari dei valori nutrizionali.

In base alla norma citata, il valore energetico e le quantità di sostanze nutritive di cui all'articolo 30, paragrafi da 1 a 5, possono essere indicati mediante altre forme di espressione e/o presentati usando forme o simboli grafici oltre a parole o numeri, purché siano rispettati i seguenti requisiti:

- si basano su ricerche accurate e scientificamente fondate condotte presso i consumatori e non inducono in errore il consumatore come previsto all'articolo 7;

Tabella 1
Consumi di riferimento di elementi energetici e di determinati elementi nutritivi diversi dalle vitamine e dai sali minerali (adulti)

Elementi nutritivi o energetici	Consumo di riferimento
Energia	8.400 kJ/2.000 kcal
Grassi totali	70 g
Acidi grassi saturi	20 g
Carboidrati	260 g
Zuccheri	90 g
Proteine	50 g
Sale	6 g



©www.shutterstock.com

- il loro sviluppo deriva dalla consultazione di un'ampia gamma di gruppi di soggetti interessati;
- sono volti a facilitare la comprensione, da parte del consumatore, del contributo o dell'importanza dell'alimento ai fini dell'apporto energetico e nutritivo di una dieta;
- sono sostenuti da elementi scientificamente fondati che dimostrano che il consumatore medio comprende tali forme di espressione o presentazione;
- nel caso di altre forme di espressione, esse si basano sulle assunzioni di riferimento

armonizzate di cui all'allegato XIII oppure, in mancanza di tali valori, su pareri scientifici generalmente accettati riguardanti l'assunzione di elementi energetici o nutritivi;

- sono obiettivi e non discriminatori; e
- la loro applicazione non crea ostacoli alla libera circolazione delle merci.

Gli Stati membri possono raccomandare agli operatori del settore alimentare l'uso di una o più forme di espressione o presentazione supplementari della dichiarazione nutrizionale che ritengono soddisfare meglio i requisiti di cui al paragrafo 1, lettere da a) a g).

⁴ Fatte salve le specifiche disposizioni dell'Unione europea applicabili a particolari alimenti, le indicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9, paragrafo 1, che appaiono sull'imballaggio o sull'etichetta ad esso apposta sono stampate in modo da assicurare chiara leggibilità, in caratteri la cui parte mediana (altezza della x), definita nell'allegato IV, è pari o superiore a 1,2 mm.

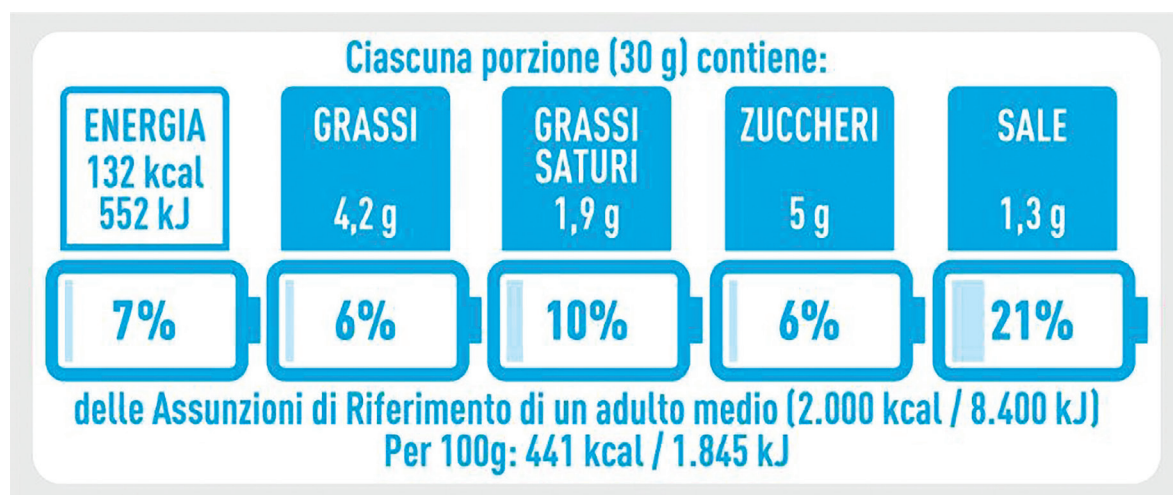


Figura 1 - Logo del NutriInform Battery

Nutri-Score

In applicazione della norma citata, in alcuni Paesi europei si è diffusa la cosiddetta "etichetta a semaforo" o *Nutri-Score*, quest'ultimo sviluppato in Francia e consistente in un logo raffigurante cinque colori (dal verde al rosso, con gradazioni

cromatiche intermedie) e cinque lettere (dalla A alla E) combinati tra loro in base alla presenza di elementi considerati nutrizionalmente "positivi" e "negativi". Da tale combinazione risulta l'immagine di un semaforo dove la lettera A ed il colore verde indicano la "bontà" dell'alimento dal punto di vista nutrizionale, mentre una diversa lettera, in



La posizione di Federalimentare

"Sulla questione del Nutri-Score non è possibile trovare una mediazione: la posizione di Federalimentare rimane fortemente contraria e siamo pronti a continuare la battaglia in difesa del Made in Italy". È quanto ha affermato Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, al convegno organizzato da Confagricoltura "L'informazione nutrizionale in Europa fra rischi e opportunità", che si è tenuto il 1° settembre scorso al Cibus. "In particolare – ha precisato Vacondio – ho molto apprezzato le dichiarazioni del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, che ha ribadito ancora una volta la contrarietà al sistema di etichettatura francese e quelle dell'amministratore delegato di Conad, Francesco Pugliese, la cui posizione, chiara e decisa, è strategica in un'ottica di ulteriore rafforzamento della nostra battaglia contro i sistemi di etichettatura a semaforo".

"Una contrarietà che voglio ribadire qui e che ha a che fare con la salute, con l'educazione del consumatore e con l'economia – ha continuato il presidente di Federalimentare –. Per quanto riguarda la salute, il Nutri-Score punta a dividere cibi salubri da quelli insalubri. Una separazione totalmente antiscientifica e non condivisibile: la nostra dieta, infatti, si basa proprio sul concetto opposto, quello secondo il quale non esistono cibi buoni e cattivi, ma solo diete equilibrate e non equilibrate, perciò tutto può essere mangiato nella giusta quantità. C'è poi la questione di educazione del consumatore. Ebbene, apporre un bollino rosso o verde su un prodotto non educa affatto chi lo compra ma, anzi, dà solo un'informazione semplicistica e per giunta fuorviante. Non è così che si educano i consumatori: è necessario dar loro tutte le informazioni affinché siano liberi di scegliere, soprattutto oggi che sono sempre di più le persone interessate a ciò che mangiano. Il NutrInform Battery, l'etichetta proposta dall'Italia, va proprio in questa direzione".

(Fonte: federalimentare.it)

particolare D ed E, ed un colore tendente al rosso avverte della scarsa "appetibilità" dell'alimento, ad esempio, per l'eccessiva presenza di zuccheri, acidi grassi saturi e/o sale.

Logo del NutrInform Battery

La scelta italiana, animata altresì dal fatto che le indicazioni "a semaforo" avrebbero fortemente

penalizzato svariate eccellenze del Made in Italy, è stata invece quella del *NutrInform Battery*, che utilizza come base scientifica le assunzioni di riferimento di cui all'allegato XIII parte B del regolamento 1169/2011, realizzando una sorta di evoluzione delle attuali icone AR attraverso lo sviluppo di una forma grafica che sia di più facile comprensione per il consumatore e che gli consenta quindi di capire in maniera immediata quanto la porzione dell'alimento

Un documento appoggia il NutrInform Battery

Diversi accademici e scienziati si sono pronunciati a favore del *NutrInform Battery* e lo hanno fatto realizzando un documento condiviso¹.

Il testo identifica il sistema di etichettatura nutrizionale FOP proposto dall'Italia come uno strumento utile per facilitare e migliorare la comprensione delle caratteristiche di composizione nutrizionale dell'alimento, consentendone il collocamento all'interno di una dieta varia ed equilibrata, scongiurando il rischio di semplificare l'educazione alimentare e di trascurare la complessità dei criteri e delle raccomandazioni nutrizionali ampiamente supportate dalle evidenze scientifiche.

(Fonte: Ministero della Salute)

¹ Vedi salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5509_0_file.pdf

che si andrà a consumare contribuisce al suo fabbisogno di energia e degli altri nutrienti (ossia grassi, acidi grassi saturi, zuccheri, sale) su cui deve essere posta una particolare attenzione.

Il logo del *NutrInform Battery* (vedi Figura 1) si differenzia da quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di informazioni ripetibili per alcuni aspetti quali, ad esempio, la possibilità di esprimere i valori solo per porzione (non essendo prevista l'indicazione su 100 g/ml o per unità di consumo) così come le icone rappresentanti delle "batterie", il cui livello di riempimento corrisponde alla percentuale di quello specifico nutriente che la porzione consigliata dell'alimento apporta alla dieta del consumatore.

Nell'ambito della disciplina generale sulle informazioni ripetibili, l'espressione dei valori come

percentuale delle assunzioni di riferimento è comunque una possibilità di arricchimento di quanto comunicato, mentre costituisce la struttura base ed imprescindibile delle informazioni supplementari di cui al *NutrInform Battery*.

Si osserva infine che, a differenza delle informazioni ripetibili, che sono utilizzabili da qualsiasi operatore nel rispetto dei principi generali di cui al regolamento (UE) 1169/2011 ed, in particolare, quelli di cui all'articolo 7 rubricato "Pratiche leali d'informazione", il diritto di utilizzo del marchio *NutrInform Battery*, nel rispetto del Manuale d'Uso pubblicato sul sito web del Ministero dello Sviluppo economico, viene riconosciuto (gratuitamente) agli operatori che ne comunichino la volontà registrandosi sull'apposita sezione del sito web del Ministero della Salute.

L'origine in etichetta tra regole UE e legislazione italiana

Di Carlo e Corinna Correrà



A distanza di ormai sette anni dalla pubblicazione del volume primo di questo nostro lavoro esplorativo sul "sistema" normativo formatosi a tutela del "Made in Italy" in particolare e, più in generale, per il rispetto della corretta informazione del consumatore sull'origine territoriale degli alimenti, questi autori pagano ai loro lettori il debito di aggiornare e integrare uno scenario legislativo e giurisprudenziale che, come era facilmente prevedibile, nel frattempo è ben lungi dall'essersi semplificato.

Edizione **MAGGIO 2020**

Brossura, 150x210 mm - 160 pagine

Prezzo di copertina: € 20,00

Prezzo abbonati: € 19,00

**PER ORDINARE
IL VOLUME**

direttamente on line sul sito www.pointvet.it
inviando una mail a: diffusionelibri@pointvet.it
telefonando allo 02/60 85 23 32
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00)



POINT VÉTÉRINAIRE ITALIE Via Eritrea, 21 - 20157 Milano

Nutri-Score, il dibattito continua...

È lo schema di etichettatura nutrizionale FOP più diffuso in UE

di Dario Dongo

Avvocato e PhD in Diritto alimentare

**Sempre accesa
la discussione
sul sistema
di etichettatura nutrizionale
di sintesi da apporre
sulla parte anteriore
dell'etichetta
sviluppato dalla Francia.
Contraria l'Italia.
Sul fronte europeo, intanto,
la Commissione è chiamata
ad individuare
il sistema armonizzato
da introdurre in UE**

L'idea di distinguere gli alimenti in ragione delle loro caratteristiche nutrizionali, a ben vedere, risale al 2003. In quell'anno la Commissione europea adottò la proposta di regolamento su "Nutrition & Health Claims", ora regolamento (CE) 1924/06, che introdusse per la prima volta nella legislazione europea il concetto di "Nutrition Profiles", all'articolo 4, per vietare il vanto di benefici per la salute nell'informazione commerciale relativa ad alimenti squilibrati dal punto di vista nutrizionale. Tuttavia, tale norma, che a breve compirà i 12 anni di ritardo, non è stata ancora attuata. Le esigenze di sicurezza nutrizionale e prevenzione

delle malattie non trasmissibili (NCDs, *Non-Communicable Diseases*) sono poi emerse progressivamente negli anni successivi. A fronte dell'evidenza dei trend in crescita di obesità, sovrappeso e malattie correlate a diete con apporti eccessivi di grassi e grassi saturi, zuccheri e sale. Le politiche sanitarie internazionali si sono perciò orientate, tra l'altro, verso nuovi strumenti di informazione del consumatore. In particolare, attraverso notizie di sintesi sui profili nutrizionali dei prodotti alimentari preimballati, da apporre sull'area frontale delle loro etichette: *Warning Labels* in Centro e Sud America, *Nutri-Score* in Europa.

Lo schema più diffuso in UE

Il "Nutri-Score" è il sistema di etichettatura nutrizionale di sintesi da apporre sul fronte etichetta (*Front of Pack*, FOP) attualmente più diffuso nell'Unione europea. Sviluppato dall'Agenzia nazionale Santé Publique France e adottato dal Governo di Parigi nel 2016, nell'ambito della legge di modernizzazione del sistema sanitario, è stato poi applicato in Spagna e Portogallo, Belgio, Svizzera, Germania e Paesi Bassi, Lussemburgo. Si basa su un logo con un punteggio nutrizionale che viene espresso con cinque diverse sfumature di colori (dal verde all'arancione scuro) e cinque lettere, dalla A alla E.

L'obiettivo del Nutri-Score è promuovere la scelta



di alimenti equilibrati, da parte dei consumatori. E così contribuire alla lotta contro obesità, sovrappeso e malattie correlate. Le 5 classi servono ad aiutare i consumatori a intendere in un colpo d'occhio la qualità nutrizionale dei prodotti a scaffale. E a stimolare i produttori alla riformulazione degli alimenti.

I consumatori hanno così occasione di soffermare l'attenzione sulla loro salute, nella fase di scelta dei prodotti, ma anche in quella di consumo – e dosi di consumo – a seguito dell'acquisto. Gli operatori della produzione e della distribuzione sono a loro volta incentivati a migliorare la qualità nutrizionale dei cibi, per ottenere un miglior punteggio visibile in etichetta.

La qualità nutrizionale degli alimenti viene calcolata mediante un algoritmo, sviluppato dall'INRA

(Istituto Nazionale Ricerca Agronomica, Francia), che considera i seguenti valori:

- apporto energetico (kcal/kJ),
- grassi (g),
- acidi grassi saturi (g),
- carboidrati (g),
- zuccheri (g),
- proteine (g),
- sale (sodio equivalente, mg),
- fibre (g).

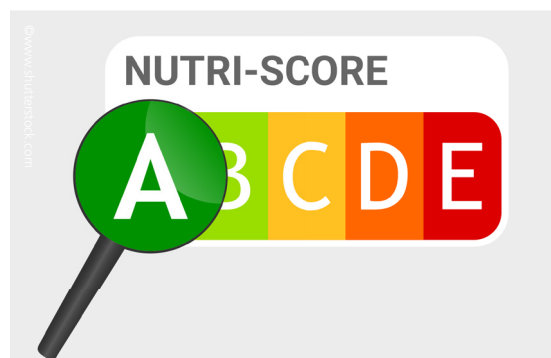
È altresì considerata favorevolmente la presenza di frutta e verdura, in ragione delle quantità di vitamine e fitoattivi.

I prodotti a km 0, vale a dire quelli commercializzati nel raggio di 100 km dal luogo di

produzione, sono comunque esclusi dall'applicazione dello schema. Sono altresì esclusi i prodotti non soggetti a dichiarazione nutrizionale obbligatoria.

Il dibattito al Parlamento europeo

La Commissione europea – nella strategia “*Farm to Fork*”, presentata il 20 maggio 2020 – ha annunciato anche alcune proposte di modifica del *Food Information Regulation* (regolamento (UE) 1169/11): estendere l'indicazione d'origine o provenienza a carni e latte usati come ingredienti di altri prodotti alimentari e introdurre un'informazione nutrizionale di sintesi,



armonizzata e obbligatoria, sul fronte delle etichette. Il Parlamento europeo, il 15 luglio scorso, ha reso nota la bozza di risoluzione sulla strategia “*Farm to Fork*”. I vari gruppi politici hanno





elaborato una serie di emendamenti di compromesso, che andranno al voto alla Commissione referente del Parlamento stesso (ENVI). Nella prospettiva – suggerita anche da chi scrive – di imporre il *Nutri-Score* quantomeno sul *Front of Pack* degli alimenti trasformati e ultraprocesati.

Il compromesso politico

L'emendamento di compromesso n. 25 al paragrafo 16 (*Processed Foods and Nutrition Claims*) – sostenuto dai gruppi politici EPP (popolari), S&D (socialisti), Renew, Greens/EFA (verdi), ID, ECR (conservatori), The Left (sinistra) – prevede quanto segue: *"Si riconosce che le etichette nutrizionali sulla parte anteriore dell'imballaggio sono state identificate da organismi internazionali di Sanità pubblica quali l'Organizzazione mondiale della Sanità come uno strumento chiave per aiutare i consumatori a compiere scelte alimentari più informate, equilibrate e più sane e che il sistema di etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio, che è coerente e complementare alle linee guida dietetiche, dovrebbe aiutare i consumatori a fare scelte alimentari più sane fornendo loro informazioni comprensibili sugli alimenti che consumano; si invita inoltre la Commissione a garantire che un'etichetta nutrizionale obbligatoria e armonizzata dell'UE sulla parte anteriore dell'imballaggio sia sviluppata sulla base di prove scientifiche solide e indipendenti e di una comprovata esperienza dei consumatori"*.

Alimenti ultraprocesati: riformulazione

Gli eurodeputati:

- chiedono inoltre *"una serie di misure complementari, tra cui misure di regolamentazione e campagne di sensibilizzazione dei consumatori per ridurre l'onere che il consumo eccessivo di alimenti ultraprocesati e di altri prodotti ad alto contenuto di sale, zucchero e grassi comporta per la salute pubblica;*
- *invitano i principali produttori e dettaglianti di prodotti alimentari a riformulare rapidamente e seriamente gli alimenti trasformati, escluse le DOP e le IGP, laddove sia possibile ottenere miglioramenti su una composizione più sana;*
- *accolgono con favore l'intenzione della Commissione di avviare iniziative per stimolare tale riformulazione, anche attraverso la*

fissazione di livelli massimi di zucchero, grassi e sale in alcuni alimenti trasformati [...]”.

Conclusioni provvisorie

La commissaria europea per la Salute, Stella Kyriakides, nella recente risposta a un'interrogazione parlamentare, ha riferito che la Commissione UE deve ancora scegliere il sistema di etichettatura FOP armonizzata da introdurre. Nutri-Score, tra i vari sistemi finora sperimentati, è l'unico ad avere raccolto il consenso diffuso della comunità scientifica internazionale, a esito di vari studi, anche sperimentali, pubblicati su riviste ad alto *Impact Factor*. I quali sono stati tra l'altro oggetto di una recente revisione da parte

di IARC (*International Agency for the Research on Cancer*), che ha perciò raccomandato l'adozione del Nutri-Score “*in Europe and beyond*”. Il Nutri-Score ha dimostrato la propria efficacia proprio in Francia, campione d'Europa nella produzione agricola e di formaggi, senza alcuna obiezione né calo delle vendite degli alimenti tradizionali. E gli stessi consumatori spagnoli, intervistati in un recentissimo studio, hanno confermato la capacità di favorire l'olio d'oliva – di cui la Spagna è primo produttore al mondo – anche grazie all'etichetta *Nutri-Score*. I consumatori, d'altra parte, riescono a scegliere con più facilità gli snack dolci e salati, i gelati, i piatti pronti preferibili dal punto di vista nutrizionale. E i produttori sono incentivati a innovare, per adeguare le ricette alle esigenze di nutrizione e salute.

